

## 12. La sintesi degli indicatori e l'individuazione dei bacini a differente grado di emergenza urbana e sociale

### 12.1. La rilettura delle dinamiche constatate

Alla ricostruzione del percorso di ricerca fin qui effettuato, va ricordato il fine della presente Parte, vale a dire l'indagine sul tessuto consolidato per generare una classificazione del sedime urbano limbiatese; di conseguenza, sono state sviluppate le componenti morfotipologica (A) e morfogenetica (B)<sup>1</sup>, la prima dedicata all'esame della forma urbana sotto il profilo dell'edificato e della forma del sedime, ricondotte all'unità d'indagine dell'isolato, la seconda riferita invece allo studio della struttura del territorio sotto il punto di vista morfogenetico (il processo evolutivo dell'urbanizzato attraverso gli strumenti urbanistici prevalenti) anche in questo caso impiegando, come unità d'indagine, gli isolati unicamente corrispondenti al tessuto consolidato.

Alle componenti sono state associate letture di stampo descrittivo della morfotipologia (per tessuti e tipi edilizi) e dello sviluppo urbano (lettura diacronica), evidenziando la presenza a Limbiate d'una distesa indistinta di case singole e palazzine isolate su lotto, sorte tra il Cinquanta e l'Ottanta; è risultato evidente come, per quanto le componenti A e B abbiano considerato aspetti diversi della nozione di forma e sviluppo urbani, esse da sole non siano state in grado di permettere una classificazione soddisfacente e, pertanto, s'è ritenuto necessario approfondire i mutamenti strutturali che hanno indotto la struttura urbana attuale a partire dalla soglia delle prime urbanizzazioni (1850 circa) fino a quella attuale, facendone emergere la rilevanza del fenomeno delle Coree nello sviluppo urbano di Limbiate.

Tale conclusione ha imposto una svolta al percorso di ricerca, necessariamente discostandolo dalla mera analisi formale del sedime di Limbiate per approfondire piuttosto i caratteri socio – economici che hanno caratterizzato il sedime; in altri termini, l'oggetto di studio s'è spostato dal contenitore (edifici e isolati) al contenuto (gli occupanti dell'isolato) avviando, in tal modo, un nuovo esame di stampo socio – economico impostato su cinque componenti, non più focalizzate unicamente sul tessuto urbano ma anche sugli isolati del Parco delle Groane: quella demografica (C)<sup>2</sup>, economica (D)<sup>3</sup>, sociale (E)<sup>4</sup>, immobiliare (F)<sup>5</sup> e, infine, reddituale (G)<sup>6</sup>.

Sulla base delle considerazioni emerse dalla lettura del fenomeno delle coree, è stato deciso di individuare come indicatore sintetico per la classificazione dell'urbanizzato il grado di emergenza urbana e sociale, costruito a partire dai valori di labilità specifici per ogni componente; di conseguenza la classificazione finale del sedime, ottenuta mediante analisi multivariata, è contenuta nei capitoli seguenti. Dal momento che l'unità d'indagine dell'isolato è stata modificata nel corso dell'analisi rispetto ai fenomeni descritti dalle singole componenti, l'unità d'indagine definitiva per effettuare l'analisi multivariata è stata individuata in una matrice di celle quadrate con passo pari a 25 m e, inoltre, s'è proceduto con la distinzione di due macro/ambiti di studio: quello urbano (circa il quale sono state sviluppate tutte le sette componenti) e quello periurbano (che ha visto lo sviluppo delle sole cinque componenti socio – economiche).

Nella pagina successiva viene esemplificato il modello logico adottato per la ricerca.

<sup>1</sup> Si veda al riguardo il capitolo 6 della Parte VI.

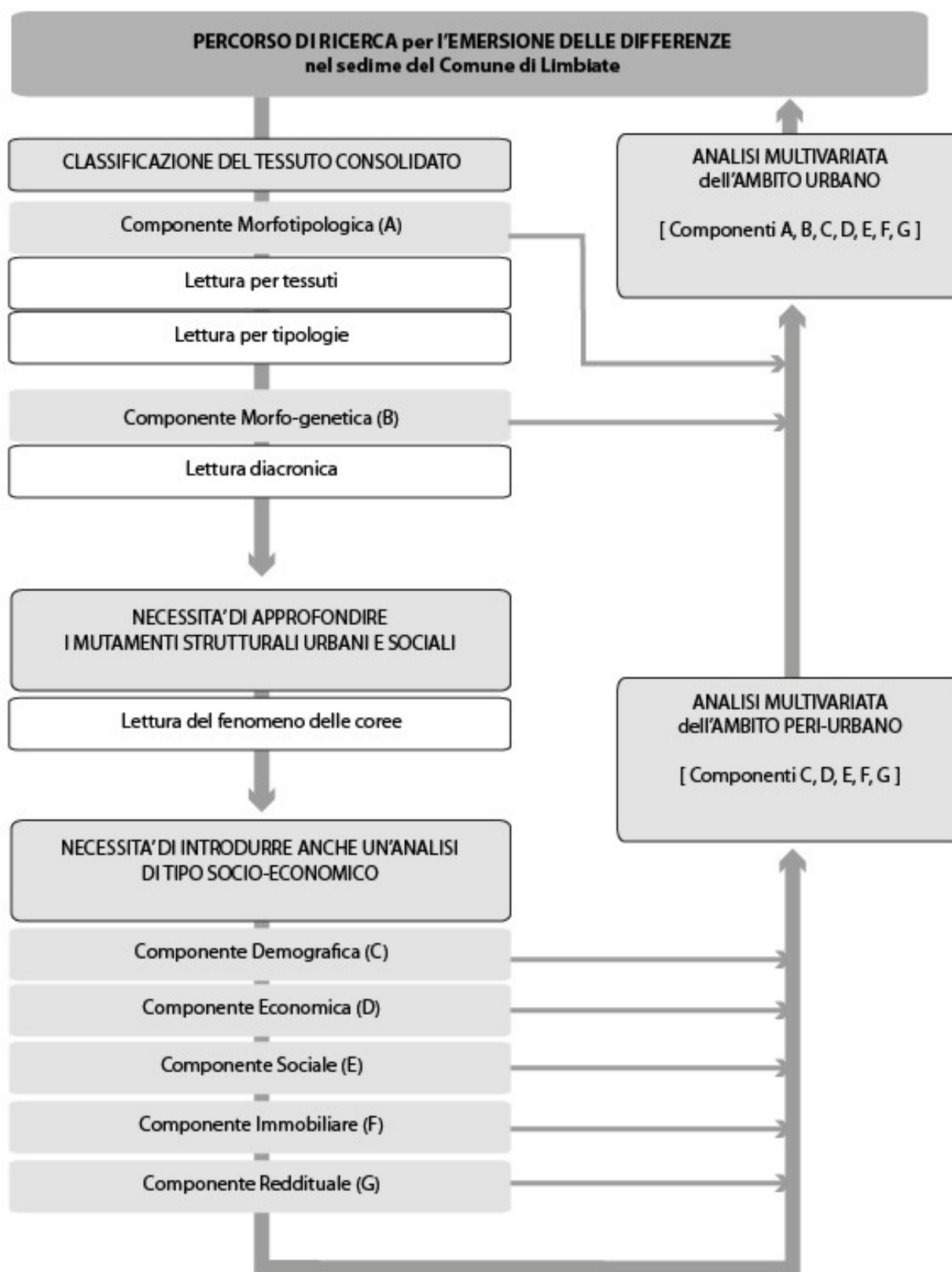
<sup>2</sup> Si veda al riguardo il capitolo 7 della Parte VI.

<sup>3</sup> Si veda al riguardo il capitolo 8 della Parte VI.

<sup>4</sup> Si veda al riguardo il capitolo 9 della Parte VI.

<sup>5</sup> Si veda al riguardo il capitolo 10 della Parte VI.

<sup>6</sup> Si veda al riguardo il capitolo 11 della Parte VI.

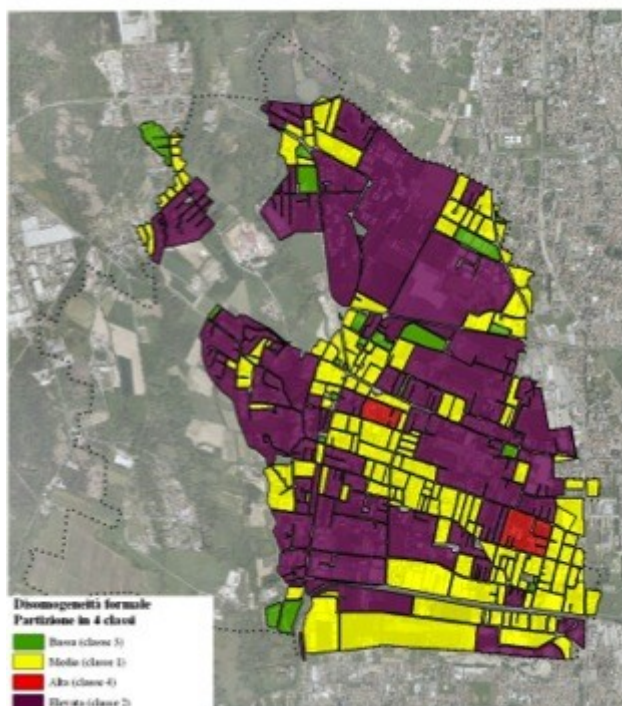


*Modello logico del percorso di ricerca impiegato  
per l'individuazione delle differenze nell'ambito urbano limbiatese*

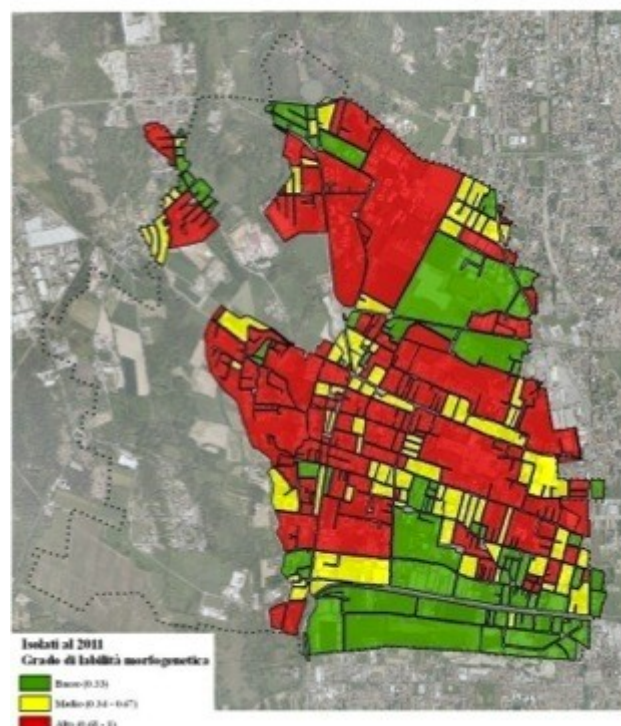
### 12.1.1. I mutamenti e i fenomeni consolidati di caratterizzazione locale

Come s'evince dallo schema logico impiegato nel percorso di ricerca, gli approfondimenti effettuati per la classificazione finale si distinguono in analisi della forma e della tipologia e analisi socioeconomiche.

#### *Analisi della forma e della tipologia*

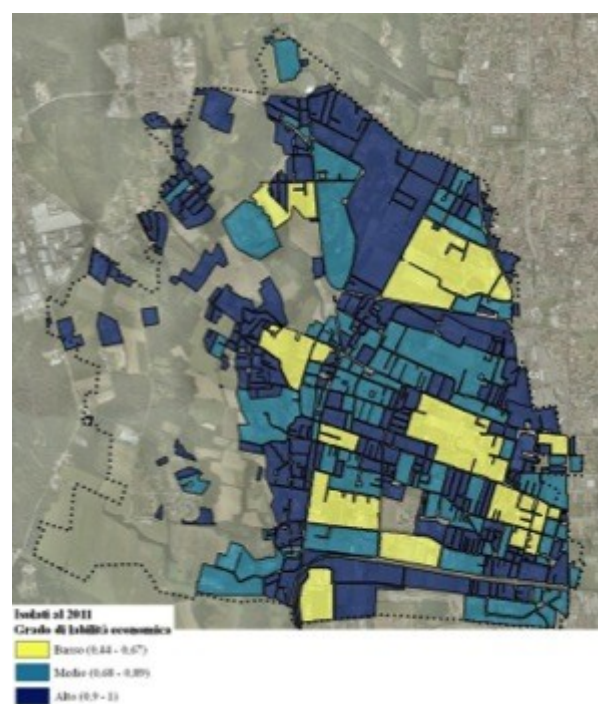
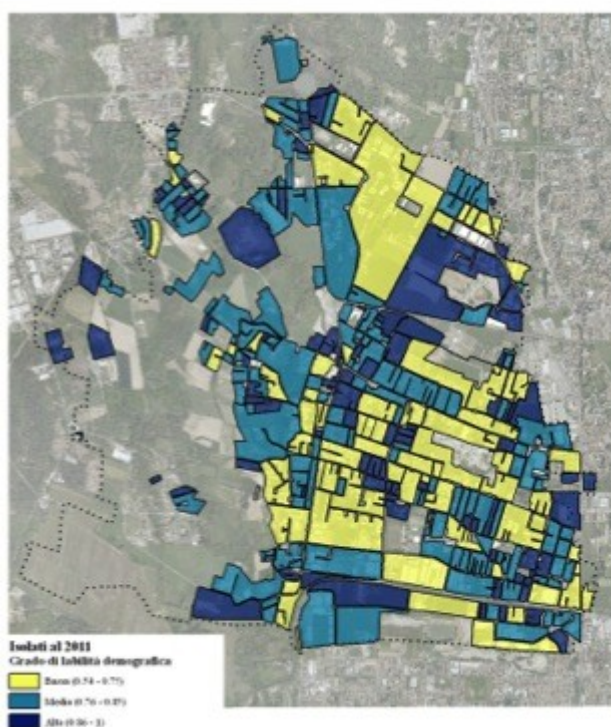


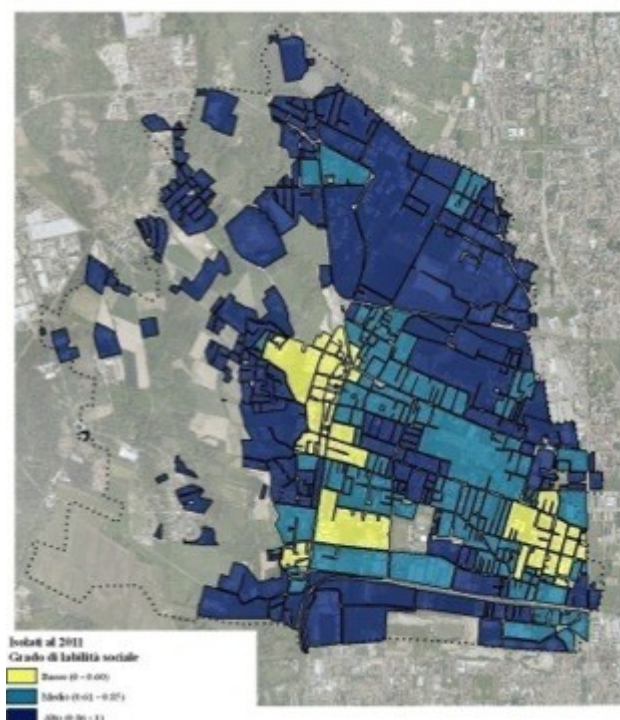
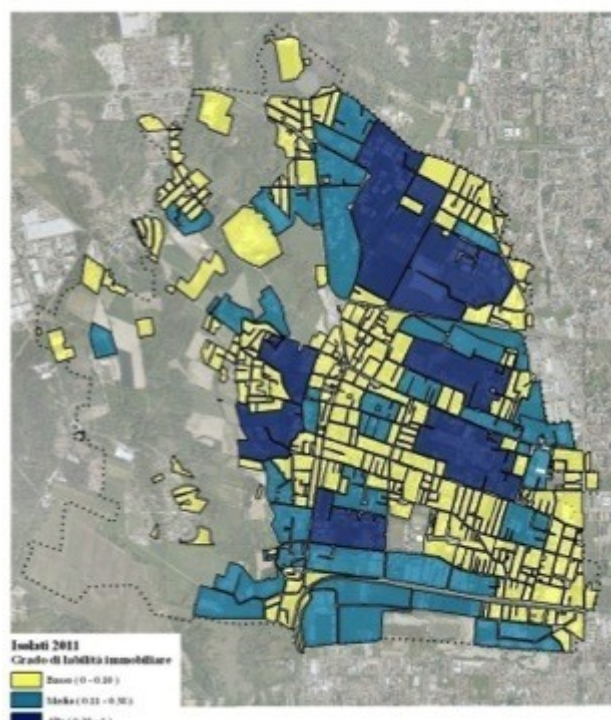
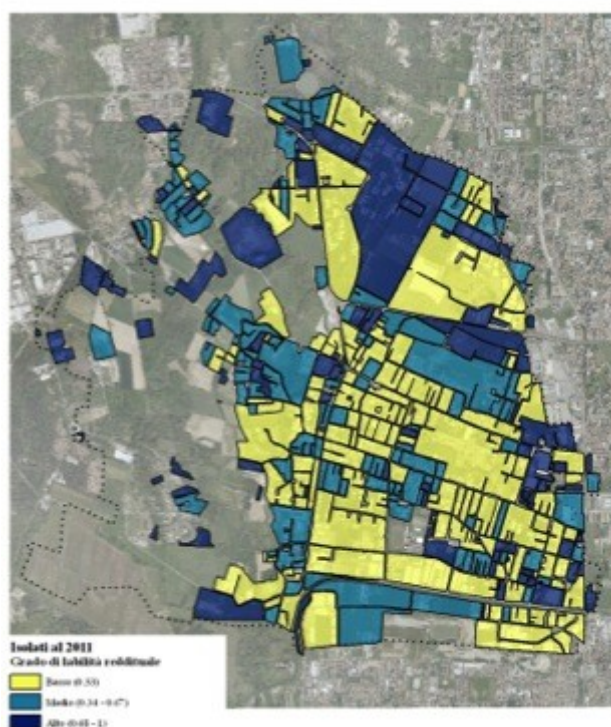
*Componente morfo – tipologica (A)*



*Componente morfogenetica (B)*

#### *Analisi socio – economica*

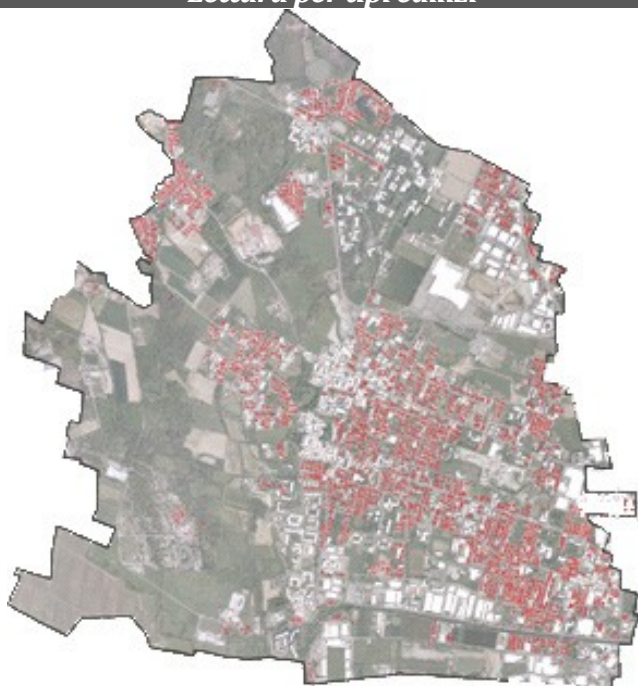


*Componente demografica (C)**Componente economica (D)**Componente sociale (E)**Componente immobiliare (F)**Componente reddituale (G)*

Le carte soprastanti esprimono il momento sintetico del valore di labilità riscontrato per ogni componente; in particolare, i colori più scuri (viola nel caso della componente A, rosso nel caso della B e blu nel caso delle componenti C, D, E, F, G) individuano gli isolati caratterizzati da maggiori labilità, intese come situazioni problematiche; al loro confronto con le letture propedeutiche alle analisi (per tessuti,

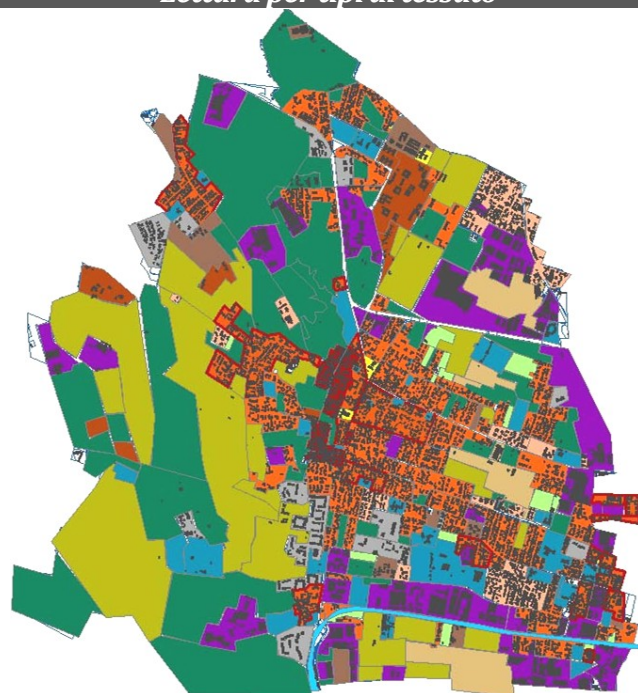
per tipologia edilizia, diacronica e del fenomeno delle coree), sono individuabili alcune connessioni coi principali mutamenti avvenuti intorno al 1950 (riconducibili alle coree) e con la presenza di labilità.

#### Letture per tipi edilizi



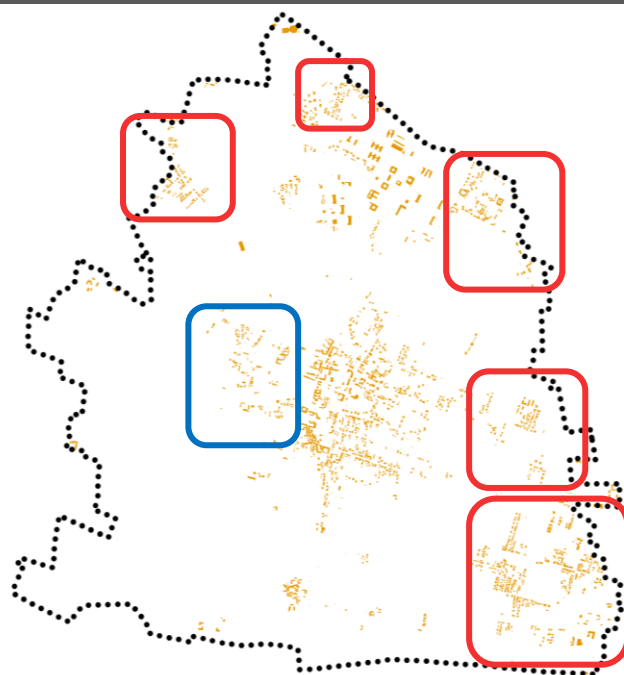
La lettura per tipi edilizi aggregati ha permesso l'identificazione della distribuzione delle dimore isolate su lotto, tipo edilizio costituitosi prevalentemente col fenomeno dell'autocostruzione delle coree.

#### Letture per tipi di tessuto



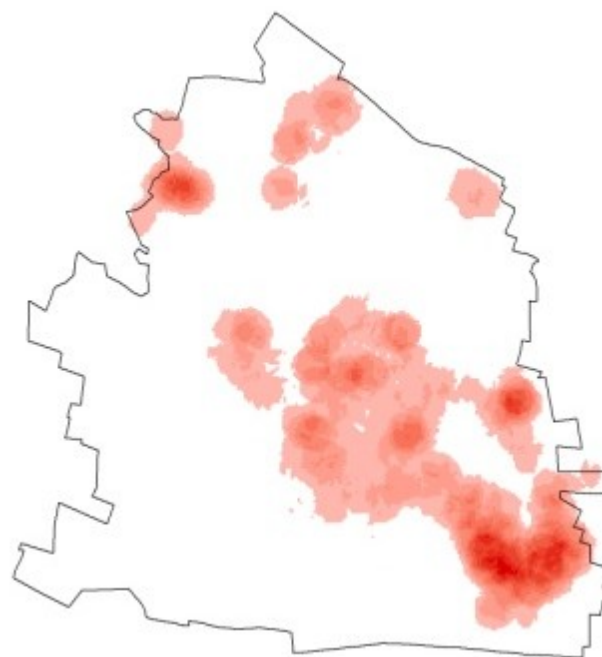
Nella carta dei tessuti spiccano, in arancione e in rosa, gli ambiti di tessuto consolidato misto caratterizzati dalla presenza di edifici isolati su lotto precedenti al 1980.

#### Letture diacronica dell'urbanizzato



Osservando l'urbanizzato esistente al 1956, gli edifici esaminati risalgono al periodo delle coree, iniziato negli anni '50 e conclusosi nel 1970; si notino in parti-

#### Letture dei flussi migratori (Coree)

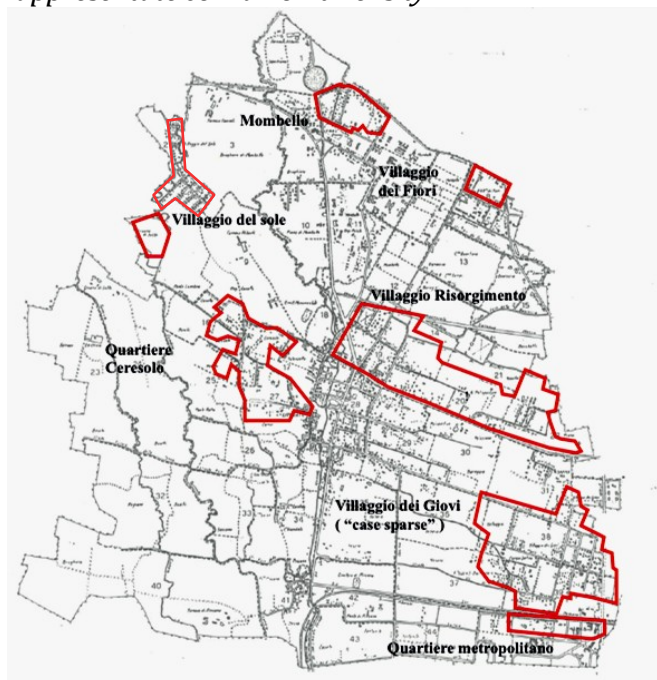


Un altro punto di vista, che consente di leggere il fenomeno dell'urbanizzazione di corea, concerne i dati delle immigrazioni: l'immagine individua le mag-

colare le espansioni nel Parco delle Groane (blu) e lungo il confine (rosso).

In conclusione emerge come il fenomeno delle coree, localizzato in aree specifiche (cfr. l'immagine a fianco, il cui urbanizzato è relativo al 1956), ha effettivamente influenzato lo sviluppo urbano limbiatese: tra queste spiccano i Villaggi dei Giovi, Risorgimento, del Sole e la località del Ceresolo; come è stato evidenziato già nei commenti alle carte sintetiche, è possibile constatare come tali ambiti, nonostante le origini pressoché simili, abbiano avuto sorti differenti soprattutto in termini di labilità. In effetti, il Villaggio dei Giovi presenta un grado di labilità medio molto più basso rispetto ad altri ambiti, quali il Villaggio del Sole o l'ambito del Ceresolo, perché nel tempo, grazie anche alla forte immigrazione, è divenuto un centro vitale della città, seguito del centro storico di Limbiate, indipendentemente dalla lontananza dal centro.

giori concentrazioni di immigrati tra 1950 e 1960, rappresentate con la Point Density.



L'ambito del Ceresolo, nonostante la vicinanza al centro storico di Limbiate, non presenta alcun tipo di sviluppo economico tanto che nel tessuto, non si riscontra la presenza di esercizi commerciali o terziari e gli edifici appaiono in modeste condizioni, a riprova del fatto che l'ambito non ha subito importanti riqualificazioni.



Il Villaggio del Sole, sorto come intervento promosso dall'operatore privato Brollo, ha assistito a espansioni posteriori al fenomeno delle coree, caratterizzate prevalentemente da nuove edificazioni residenziali (case a schiera e palazzine) e, tuttavia, non si riscontra la presenza di un centro commerciale aggregativo.



Al contrario nel Villaggio dei Giovi, il nucleo principale sorto durante la formazione delle coree di Limbiate, si nota la presenza d'un nucleo commerciale ben sviluppato, tanto da costituire un secondo polo attrattivo del comune e, di conseguenza, il quartiere presenta bassi valori di labilità socio – economica indipendentemente dalla sua origine spontanea e sregolata.

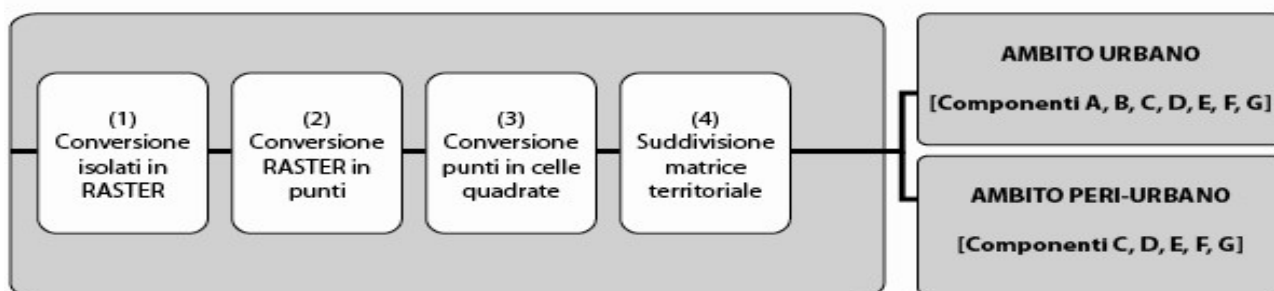
### 12.1.2. La sintesi delle componenti esaminate: dalla dimensione continua a quella discreta

Ciò premesso, per stimare la sintesi delle componenti concernenti il tema dell'emergenza urbana e sociale, è stato necessario ricondurle a sistema in modo da leggere le problematicità derivanti dalle analisi sulla morfologia e sulla tipologia, insieme ai problemi riscontrati in termini socio – economici.

Si è quindi proceduto a progettare l'analisi sintetica, che doveva prima di tutto risolvere il fatto che le prime due componenti (A e B) sono state sviluppate sul tessuto urbano consolidato, mentre le componenti socio – economiche (C, D, E, F, G) hanno considerato anche gli ambiti del Parco delle Groane; inoltre, gli isolati disegnati per lo studio morfogenetico e morfotipologico erano stati costruiti con la finalità dell'analisi formale e, pertanto, presentano differenze rispetto alla geometria delle componenti socio – economiche.

Per risolvere tali problemi s'è proceduto innanzitutto introducendo una nuova unità d'indagine, costituita da celle quadrate di passo pari a 25 m; il passaggio dalla geometria poligonale degli isolati (sia quelli impiegati per l'analisi della morfotipologia, sia quelli impiegati per l'analisi socio – economica) ai poligoni della matrice territoriale di celle quadrate ha visto l'introduzione di due passaggi intermedi, la conversione del file vettoriale poligonale in un raster di pixel di superficie pari a 25 mq e, quindi, la conversione del medesimo raster in uno shapefile puntuale, operazione resasi necessaria per trasportare l'informazione dai poligoni degli isolati alle celle quadrate della matrice territoriale nel modo il più corretto possibile: infatti, solo considerando il baricentro dei punti è possibile individuare quali celle effettivamente ricadano in un poligono e quali no; poi, s'è proceduto trasformando i punti in poligoni quadrati (ovviamente di lato pari a 25 m), col baricentro nel punto stesso.

Oltre all'introduzione d'una nuova unità d'indagine meno aggregata, che ha permesso di passare a leggere i fenomeni dalla dimensione continua a quella discreta, è stato risolto anche il problema degli isolati non urbani: infatti, per l'ambito del Parco regionale delle Groane sono stati riportati valori solo per le componenti socio – economiche, dal momento che gli indicatori utilizzati erano stati pensati per una classificazione del tessuto urbano consolidato e, pertanto, s'è deciso di distinguere l'analisi in due ambiti di indagine, quello del tessuto urbano per il quale, nell'analisi multivariata, sono state utilizzate tanto le componenti morfotipologiche come quelle socio – economiche, e l'ambito del tessuto periurbano, costituito dall'edificato disperso interno al Parco delle Groane circa il quale, nell'analisi multivariata, sono state utilizzate unicamente le cinque componenti socio – economiche.



Passaggi preliminari per l'analisi multivariata